



Südtiroler Archäologiemuseum  
Museo Archeologico dell'Alto Adige  
South Tyrol Museum of Archaeology

## Comunicato stampa

Bolzano, 19.9.2015

**Foto stampa e download testo:** [www.iceman.it/it/comunicatistampa](http://www.iceman.it/it/comunicatistampa)

**Contatto:** Katharina Hersel M.A., PR Museo Archeologico dell'Alto Adige, tel. +39-0471-320114, e-mail: [press@iceman.it](mailto:press@iceman.it)

---

### Ritorno alla Preistoria

#### QUANTA STRADA NEI MIEI SANDALI...

#### Un emozionante fine settimana archeologico per tutta la famiglia

Sabato 19 e domenica 20 settembre 2015

##### *Luogo dell'evento*

Prati del Talvera: sabato e domenica, dalle 10 alle 18;

Museo Archeologico dell'Alto Adige, Via Museo 43, Bolzano: dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle ore 17.30).

**L'ingresso ai Prati del Talvera è libero per tutti. Accesso gratuito alle famiglie nel corso di questo fine settimana anche al Museo Archeologico dell'Alto Adige e alla mostra temporanea "Frozen Stories – Reperti e storie dai ghiacciai alpini".**

Già per la 13<sup>a</sup> volta, il Museo Archeologico dell'Alto Adige invita adulti e bambini sui Prati del Talvera per entrare in contatto diretto con l'archeologia. Nell'anno della mostra temporanea sull'archeologia dei ghiacciai, l'attenzione è puntata sulle tecniche per la realizzazione delle calzature nel corso del tempo e i modelli delle varie epoche.

Molte persone, nei secoli, hanno attraversato i ghiacciai per necessità o piacere, alcune di esse vi hanno perduto degli oggetti, altre addirittura la vita, cadendo in un crepaccio e cristallizzando così la loro storia all'interno del ghiaccio. A causa dell'attuale scioglimento dei ghiacciai, queste eredità, scarpe comprese, stanno tornando alla luce. Poiché il ghiaccio conserva i materiali organici, oggi, possiamo farci un'idea di fattura, funzione e comfort delle calzature storiche. Dai reperti rinvenuti è, infatti, possibile ricostruirne i vari modelli e le tecniche di lavorazione.

L'arte del calzolaio veniva svolta, sin dall'epoca romana, da specialisti, tanto che nelle città medievali questa professione, come quella del tessitore, godevano di una grande influenza economico-politica, grazie alla loro appartenenza alle corporazioni.

In occasione dell'evento "Ritorno alla Preistoria", nelle tende allestite sui Prati del Talvera, gli esperti archeo-tecnici presenteranno le tipologie di calzature di una determinata epoca, spiegando

come venivano realizzate e consentendo così a bambini e adulti di comprenderne complessità, fattura e comodità. Grandi e piccini possono anche partecipare ad alcune attività pratiche. Di seguito potete trovare una panoramica dei temi di ciascuna tenda (vedi sotto).

### Percorso a piedi nudi

L'abitudine d'indossare le scarpe e le loro caratteristiche dipendono dal clima: nelle aree tropicali sono, infatti, più leggere o, addirittura, non vengono utilizzate. Fino a pochi decenni fa, anche in Europa nelle stagioni più calde, i bambini delle famiglie più povere dovevano camminare scalzi. Probabilmente in era preistorica funzionava così anche per gli adulti. Chi desidera provare quelle sensazioni, può togliersi le scarpe e camminare a piedi nudi su vari tipi di terreno. Naturalmente, i bambini dell'epoca erano abituati e avevano sviluppato sicuramente delle callosità molto spesse!

### Le calzature nel corso del tempo

In presenza di un clima rigido, gli uomini si coprivano con abbigliamento e calzature adeguate. Uno straordinario esempio è costituito dalle **scarpe di "Ötzi"** risalenti all'Età del Rame. Realizzate in pelliccia di cervo (o forse bovino) e con un complesso intreccio di corde in fibra vegetale e fieno, mantengono caldissimo il piede. La suola è costituita da pelle di orso, con la pelliccia rivolta verso l'interno.

Meno complessa, invece, è la realizzazione dei **calzari costituiti da un pezzo di pelle**, fissata intorno alla caviglia da strisce, anch'esse in pelle, e diffusisi fino all'8° secolo d.C. con forme piuttosto varie. Di questi fanno parte anche le spesse **calze in lana** per le stagioni più fredde. Risalgono alla prima Età del Ferro le scarpette interne in lana, rinvenute nell'area delle Vedrette di Ries sulle Alpi della Valle Aurina.

I resti di una **calzatura romana** in pelle, invece, si sono conservati nel ghiacciaio dello Schnidejoch (CH) e appartenevano molto probabilmente ad una malgara. A causa delle particolari caratteristiche, i ghiacci del Porchabella (CH) hanno mantenuto intatto il suo paio di **scarpe in pelle, databili attorno al 1700**.

***I rari modelli originali d'epoca barocca, dell'Età del Ferro e, naturalmente, la scarpa di Ötzi sono esposti nel Museo Archeologico dell'Alto Adige. Ingresso gratuito per le famiglie durante questo fine settimana.***

### Panoramica delle tende e dei temi

	<b>Tema</b>	<b>Archeo-tecnico</b>
<b>Tenda 1</b>	Filatura e tessitura: produzione di una <b>scarpetta interna dell'Età del Ferro</b>	<b>Helga Rösel-Mautendorfer (A)</b>
<b>Tenda 2</b>	Lavorazione di pelle e rafia: realizzazione delle <b>scarpe di Ötzi</b> , l'Uomo venuto dal ghiaccio	<b>Rolf Palm (D)</b>
<b>Tenda 3</b>	Realizzazione di <b>ramponi dell'Età del Ferro</b> , con accanto un piccolo focolare.	<b>Claus-Stephan Holdermann (A)</b> <b>Frank Trommer (D)</b>
<b>Tenda 4</b>	Realizzazione della <b>Carbatina romana</b> , una calzatura indossata quotidianamente dagli antichi Romani	<b>Anna Piergiacomi (I)</b>
<b>Tenda 5</b>	Realizzazione di una <b>calzatura del periodo barocco in pelle</b>	<b>Graziano Dal Barco (I)</b>
<b>Tenda 6</b>	<b>Tenda informativa</b>	<b>Vera Bedin</b>

## **Contatti e materiale fotografico**

Durante l'intera durata del festival, nella "tenda informativa" alcuni collaboratori sono a disposizione per rispondere alle domande dei visitatori.

Il comunicato stampa e le foto di alcune calzature storiche sono consultabili nel nostro sito [www.iceman.it/it/comunicatistampa](http://www.iceman.it/it/comunicatistampa).

Il copyright per le foto delle ricostruzioni delle scarpe si trova nel nome del file. Tutte le altre foto invece hanno per copyright © Museo Archeologico dell'Alto Adige

Katharina Hersel M.A.  
Museo Archeologico dell'Alto Adige  
Via Museo, 43, I-39100 Bolzano  
T +39 0471 320114, 335-6866619  
[press@iceman.it](mailto:press@iceman.it)  
[www.iceman.it](http://www.iceman.it)  
Facebook: OetziTheIceman